

identità dell'architettura italiana

INDICE

8	Paolo Zermani <i>Natura morta</i>		
	INCIPIIT		
12	Claudio Parmiggiani		
	FOTOGRAMMI		
16	Olivo Barbieri		
18	Giovanni Chiaramonte		
20	Mimmo Jodice		
22	Massimo Vitali		
	OPERE E PROGETTI		
26	Carmen Andriani	118	Marcello Panzarella
28	Walter Angonese	120	Alessandro Pedron e Maria Pia La Tegola
30	Arrigoni architetti	122	Paolo Portoghesi
32	Barozzi/Veiga	124	Franco Purini
34	Gabriele Bartocci	126	Sandro Raffone
36	Enrico Bordogna	128	Luigi Ramazzotti
38	Gianni Braghieri	130	Renato Rizzi
40	Nicola Braghieri	132	Gianmatteo Romegjalli
42	Riccardo Butini	134	Fabrizio Rossi Prodi
44	Fabio Capanni	136	Markus Scherer
46	Emilio Caravatti	138	Andrea Sciascia
48	Marco Castelletti	140	Luciano Semerani e Gigetta Tamaro
50	Francesco Cellini	142	Franco Stella
52	Gaetano Ceschia e Federico Mentil	144	Carlo Terpolilli
54	Marco Ciarlo	146	Laura Thermes
56	Francesco Collotti	148	Angelo Torricelli
58	Aurelio e Isotta Cortesi	150	Giovanni Tortelli e Roberto Frassoni
60	Claudio D'Amato Guerrieri	152	Werner Tscholl
62	Antonio D'Auria	154	Francesco Venezia
64	De Leo, Stranieri, Volpe+Sakasegawa	156	Paolo Zermani
66	Giorgio Della Longa		
68	Pietro Derossi		
70	Luca Dolmetta e Silvia Rizzo		
72	Maria Grazia Eccheli e Riccardo Campagnola		
74	Massimo Ferrari		
76	Emanuele Fidone		
78	Mauro Galantino		
80	Antonella Gallo		
82	Vittorio Gregotti		
84	Isolarchitetti		
86	Labics		
88	Liverani/Molteni architetti		
90	Andrea Maffei		
92	Carlo Magnani		
94	Camillo Magni		
96	Alberto e Giovanni Manfredini		
98	MAP Studio		
100	Vincenzo Melluso		
102	Bruno Messina		
104	Edoardo Milesi		
106	Carlo Moccia		
108	Monestiroli Architetti Associati		
110	Francesca Mugnai		
112	Adolfo Natalini		
114	Lorenzo Netti		
116	Nicola Pagliara		

Aurelio e Isotta Cortesi

Edificio di abitazione La Mela, Riccò di Fornovo (PR)

Aurelio e Isotta Cortesi; collaboratori: Anacleto Capasso
2006-2015

Il sogno del geometra siciliano impiegato delle Ferrovie dello Stato

Atto I, scena I

Il luogo è collinare, un piano inclinato è il lotto del progetto, acquistato per realizzare il sogno di una vita. Riporre i risparmi e costruire la casa, la casa collettiva per estrarre da quei risparmi anche un utile ricavo, così il geometra diventa imprenditore, un piccolo imprenditore di un'Italia che tra il momento dell'acquisto e quello della realizzazione muta se stessa.

Atto I, scena II

Il committente ci sceglie in quanto al SAIE vede il ritratto di un nostro edificio che la ditta Unieco pubblicizza con un grande poster. Così il buon geometra, emigrato in Germania come muratore, rientrato poi all'ufficio tecnico delle FS di Bologna, ci contatta e diventa il committente di una casa di sei appartamenti, disposti su due piani con i relativi accessori nei seminterrati e nel sottotetto.

Atto II, scena I

Il geometra con ingenuità e testardaggine dà il via ad un'esecuzione 'controllata' dalla sua esperienza, senza disegni esecutivi, senza una direzione lavori senza il tracciamento dei confini, con alcuni 'amici' che offrono manodopera a basso costo, di fatto, profughi del sud.

Atto II, scena II

Il committente è ignaro di ogni tipo di normativa che governa il processo edilizio. Così il progetto viene emendato e modificato via via secondo il piacere e l'immaginazione di questo tecnico FS, desideroso di comprovare la sua abilità di ricomporre scale, eliminare solai e modificare prospetti. Il geometra-muratore-ferroviere appassionato, da sempre, di edilizia, governa il luogo e l'esecuzione 'a modo mio'.

Atto III, scena I

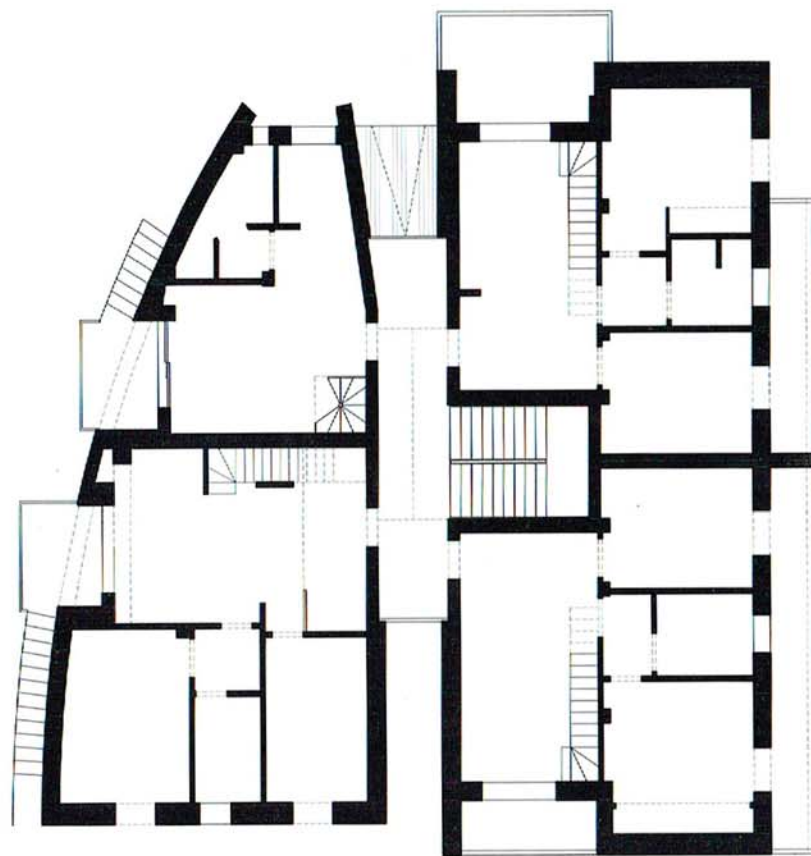
Il committente ha, per fortuna, un socio, il geometra dell'Anas, pauroso e diligente, il quale di fronte alla fantasia dell'amico si interroga sulla conformità del progetto. Così ci convoca in cantiere per correggere le anomalie e introdurre una direzione lavori 'responsabile'. In questo modo abbiamo ricondotto a unità il nostro lavoro, pur modificato, a garantire il rispetto degli strumenti edilizi, messi in crisi dall'ingenuo committente, ignaro di quanto le normative oggi controllino il manufatto.

Atto III, scena II

Due corpi di fabbrica, separati tra loro dagli spazi di distribuzione, rivestiti in laterizio, il primo un parallelepipedo rivolto verso monte, l'altro curvilineo per conquistare la visione del paesaggio. Il progetto, nonostante le divagazioni, è terminato con esito coerente rispetto alle scelte progettuali.

Atto III, epilogo

Oggi l'opera è terminata, le condizioni economiche così fortemente mutate, l'estraneità al marketing, i continui costi aggiuntivi del 'fare e rifare', sono fattori che rendono difficile al ferroviere affermarsi come impresario. Un sogno infranto di un italiano vero. Ed oggi la casa è lì, disposta a mezza costa, con finestre aperte sulle colline, vuota. Mentre fuori piove, e presto nevierà.





Carmen Andriani
Walter Angonese
Arrigoni architetti
Barozzi / Veiga
Gabriele Bartocci
Enrico Bordogna
Gianni Braghieri
Nicola Braghieri
Riccardo Butini
Fabio Capanni
Emilio Caravatti
Marco Castelletti
Francesco Cellini
Gaetano Ceschia e Federico Mentil
Marco Ciarlo
Francesco Collotti
Aurelio e Isotta Cortesi
Claudio D'Amato Guerrieri
Antonio D'Auria
De Leo, Stranieri, Volpe+Sakasegawa
Giorgio Della Longa
Pietro Derossi
Luca Dolmetta e Silvia Rizzo
Maria Grazia Eccheli e Riccardo Campagnola
Massimo Ferrari
Emanuele Fidone
Mauro Galantino
Antonella Gallo
Vittorio Gregotti
Isolarchitetti
Labics
Liverani / Molteni architetti
Andrea Maffei
Carlo Magnani
Camillo Magni
Alberto e Giovanni Manfredini
MAP Studio
Vincenzo Melluso
Bruno Messina
Edoardo Milesi
Carlo Moccia
Monestiroli Architetti Associati
Francesca Mugnai
Adolfo Natalini
Lorenzo Netti
Nicola Pagliara
Marcello Panzarella
Alessandro Pedron e Maria Pia La Tegola
Paolo Portoghesi
Franco Purini
Sandro Raffone
Luigi Ramazzotti
Renato Rizzi
Gianmatteo Romegialli
Fabrizio Rossi Prodi
Markus Scherer
Andrea Sciascia
Luciano Semerani
Franco Stella
Carlo Terpolilli
Laura Thermes
Angelo Torricelli
Giovanni Tortelli e Roberto Frassoni
Werner Tscholl
Francesco Venezia
Paolo Zermani

ISBN 978-88-8103-824-4



9 788881 038244

€ 20.00